

# LA PROTESTA Gli straordinari degli agenti napoletani non bastano: «Mancano anche le auto» Stipendio da miseria, **polizia** in subbuglio



● Un momento della protesta

■ primo piano a pagina 2

## Stipendio misero e poche auto: così la **polizia** rischia di perdere

Assemblea a Napoli del sindacato delle forze dell'ordine per riaccendere l'attenzione sul comparto sicurezza: «Non ci lamentiamo se i turisti poi scappano dalla città»

*Il 70% dei mezzi che usano è da rottamare mentre per ogni due pensionati arriva un solo reintegro*

DI **LUIGI NICOLOSI**

**NAPOLI.** «Non lamentiamoci quando poi i tour operator sconsigliano Napoli, indicandola come una città poco sicura», Ernesto Morandini, segretario generale del sindacato **Sap** non fa sconti.

Al presidio di protesta installato ieri in via Medina, all'ingresso della **Questura**, hanno preso parte oltre una trentina di agenti della Consulta Si-

curezza. Poliziotti, penitenziari, forestali e vigili del fuoco hanno dunque fatto quadrato, riunendosi in assemblea sindacale, per dire "no" al progressivo depotenziamento delle forze dell'ordine.

Il **Sap**, la cui rappresentatività fra gli agenti in servizio a Napoli è stimata intorno al 20 per cento, accoglie con soddisfazione gli esiti della giornata: «L'assemblea odierna ha ottenuto circa il 40 per cento di adesioni». Tuttavia i problemi per cui gli agenti del Sindacato autonomo di **polizia**, in-



sieme ai colleghi del Sappe, del Sapaf e del Conapo, sono ieri scesi in piazza sono ancora ben lungi dall'essere risolti. Ma rischiano anzi di prestare il fianco a nuove e più complesse criticità. Su tutte quella rappresentata dal parco auto, ormai diventato drammaticamente obsoleto: secondo una prima stima, non ufficiale e per il momento ancora provvisoria, almeno il 70 per cento delle vetture in servizio sul territorio partenopeo ha bisogno di riparazioni più o meno serie o, addirittura, di essere del tutto sostituito. C'è poi un altro aspetto, tutt'altro che secondario, che rischia di mettere in ginocchio il comparto: il turn over ridotto ai minimi termini: «Nel Mezzogiorno - prosegue il segretario Morandini - l'età media degli agenti oscilla intorno ai 47 anni, decisamente troppo. Questo dipende dal fatto che ogni due poliziotti che vanno in pensione, entra in servizio soltanto un nuovo agente». A conti fatti una condizione insostenibile per gente che, con uno stipendio da 1.200 euro, si trova a operare in zone spesso di frontiera. Su tutte Napoli e il suo hinterland. Un quadro, dunque, dalla tinte più fosche che mai e in cui «il blocco del tetto stipendiale è stato soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il senso di abbandono da parte dello Stato che il comparto sicurezza sta vivendo è davvero impressionante», avverte Morandini. Che conclude indicando la via da seguire. I tempi sono però strettissimi: «Bisogna - spiega - investire in sicurezza e razionalizzare in maniera intelligente, evitando sovrapposizioni, le risorse di cui già disponiamo. Il 7 ottobre saremo ricevuti dal pre-

mier Renzi e solo a quel punto scopriremo quale sarà il nostro futuro e vedremo anche se saranno comprese e accolte le nostre aspettative».

Insomma, la vertenza sembra ancora ben lungi dall'essere arrivata a un tranquillo punto di approdo. E, a proposito di approdi, sembrano farsi sempre più agitate le acque in cui naviga la Squadra nautica della **Polizia** di Stato. Che, secondo fonti accreditate, potrebbe presto avviarsi verso lo smantellamento. Naturalmente non fa eccezione quella napoletana. I due motoscafi ormeggiati al Molosiglio restano infatti inutilizzati ormai da tempo immemore. Con buona pace del pattugliamento delle acque territoriali e delle imbarcazioni stesse, destinate a logorarsi irrimediabilmente in assenza di manutenzione ordinaria. Il problema, tanto per cambiare, è l'atavica mancanza di fondi: «Le nostre condizioni di lavoro e di vita sono allo stremo - dichiarano congiuntamente i segretari campani di **Sap**, Sappe, Sapaf e Conapo - Eppure nel Governo c'è chi sostiene che le risorse per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco siano state trovate, salvo omettere che gli 800 milioni annunciati non sono sufficienti per tutto il personale, che si tratta di risorse non strutturali e che, soprattutto, sono soldi che arrivano da nuove decurtazioni alle già martoriati voci di bilancio dei nostri ministeri, con ulteriori tagli a straordinari, buoni pasto e formazione. Senza contare poi la prevista chiusura di decine di presidi, uffici e nuclei specialistici delle forze di **polizia**». Fra due settimane esatte si vedrà se dal vertice romano con il presidente Renzi uscirà fuori l'ennesimo contenitore salariale o se davvero si potrà iniziare a parlare di svolta.



● Il sindacato [Sap](#) critica il depotenziamento delle forze dell'ordine: c'è il pericolo di prestare il fianco a nuove criticità dal punto di vista della criminalità



● Il segretario del [Sap](#) Ernesto Morandini durante il presidio di ieri

# Al fianco degli agenti anche i vigili del fuoco

**NAPOLI.** Nella trincea del dissenso, sotto la Questura di via Medina, c'erano ieri anche i rappresentanti del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Se infatti per i colleghi poliziotti e penitenziari le acque non sono certo delle più tranquille, il loro è un mare addirittura in tempesta. Le vertenze sul tavolo sono innumerevoli e quasi tutte ancora irrisolte.

Anche i caschi rossi puntano il dito contro l'azione amministrativa di Palazzo Chigi, adottando, se possibile, una linea ancora più dura: «Le soluzioni - tuona il segretario provinciale Michele Coppola - trovate in merito allo sblocco del tetto salariale e al rinnovo contrattuale, sono state soltanto blaterate da questo Governo. Ancora oggi non esiste alcun documento scritto e firmato in merito a quanto richiesto dalla Consulta Sicurezza». Inoltre sono ormai più di 30 anni che i vigili del fuoco aspettano, in base a quanto prescritto da un apposito atto normativo, che «il Corpo nazionale venga inserito nell'articolo 16 della legge 121/81, così da avere

gli stessi trattamenti economici e previdenziali delle forze di polizia».

I motivi per recriminare di certo non mancano: «Nonostante ai vigili del fuoco sia stata riconosciuta la specificità lavorativa - prosegue Coppola - tutt'oggi non è ancora stato riconosciuto l'anno di abbuono per ogni cinque anni di servizio prestato». Il Conapo, oltre alla protesta, cerca però di portare avanti anche delle proposte, concrete e di facile attuazione: «A questo Governo è stato chiesto più volte di risolvere le persistenti sperequazioni accorpando i vigili del fuoco alla polizia di Stato, lasciando però inalterati compiti e rispettivi ordinamenti, visto che tra l'altro dipendono entrambi dal ministero dell'Interno». Appelli che fino ad oggi sono però puntualmente caduti nel vuoto. Il sindacato autonomo dei caschi rossi rilancia infine l'idea che a «a farsi carico del personale volontario debba essere la Regione attraverso lo strumento dell'assunzione diretta».

**LUNI**



## LA PROTESTA

Manifestazione dei lavoratori. Il segretario generale del Sap: serve una riorganizzazione

# “Troppi tagli alle risorse delle forze dell’ordine” I sindacati della polizia sfilano in via Medina

**NAPOLI (giule)** - Manifestazione dei sindacati della **polizia** davanti alla **questura** in via Medina ieri mattina. Protesta contro i ‘continui tagli alle risorse delle forze dell’ordine’. Per dirla con i rappresentanti delle principali sigle sindacali. Il primo a parlare è il segretario generale aggiunto **Sap Ernesto Morandini**: “Nessuno sciopero - si affretta a dire davanti all’ingresso della **questura** - oggi siamo riuniti in assemblea sindacale nei luoghi di lavoro per protestare contro i continui tagli”. E lancia il grido di battaglia: “Non servono più le spese in tema di sicurezza, ma investimenti e il 7 ottobre incontreremo il premier **Matteo Renzi** per vedere quale sarà la linea adottata nel merito dal governo”. Davanti alla **questura** ci sono cinquanta aderenti al sindacato e non. “Hanno partecipato anche per-

*sone non iscritte al nostro sindacato - esordisce il segretario provinciale del Sap Vincenzo Della Vecchia: “Il comparto sicurezza va riorganizzato al più presto - aggiunge - per razionalizzare le risorse. Sette apparati di polizia sono davvero troppi. Stimiamo che oltre il 60 per cento delle risorse va perso, perché il sistema fa acqua da tutte le parti. Il turn over ha invecchiato estremamente le fila delle forze dell’ordine. Oggi i poliziotti hanno una media di 47 anni, troppi per garantire la sicurezza in una città come Napoli. Ecco perché serve una razionalizzazione del sistema. Sono tante le problematiche sulla sicurezza. E bisogna affrontarle il più in fretta possibile. Ecco perché siamo qua”.* La protesta del sindacato Sap ieri è arrivata dopo settimane di forti fibrillazioni per i tagli alle risorse delle forze dell’ordine. Il mancato rinnovo contrattuale, che accomuna tutto il pubblico impiego, con l’aggiunta del peculiare tetto stipendiale (fino a 400 euro mensili sulla busta paga media delle forze dell’ordine). A guardare i dati sciorinati dal Sindacato autonomo di **polizia (Sap)** si capisce come mai l’annuncio del ministro Madia di

un ulteriore congelamento dei salari statali per l’anno a venire abbia suscitato una simile ondata di dissenso, che potrebbe sfociare in uno sciopero dello Stato contro lo Stato. Una forma di protesta vietata. Tanto che ieri mattina i lavoratori si sono riuniti in assemblea sul luogo di lavoro, nessuno sciopero, come ha sottolineato il segretario generale aggiunto Ernesto Morandini. La realtà nella quale ci si trova a lavorare è frustrante, spiegano dal Sap. In condizioni normali, dopo cinque anni di carriera un agente semplice avrebbe visto lo scatto alla qualifica di agente scelto, con un beneficio di 50 o 60 euro netti in busta paga in più. Ma dall’introduzione del blocco stipendiale, questo non succede e i sindacati si aspettavano che l’anno prossimo fosse quello buono per reintrodurre questa normale progressione di carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri mattina  
cinquanta persone  
hanno presidiato  
l'ingresso degli uffici

Le riunioni  
sui luoghi di lavoro  
per discutere  
del problema

#### LE MISURE

Secondo i sindacati  
i troppi tagli mettono  
a rischio la sicurezza  
dei cittadini

#### LA PROPOSTA

Serve una rapida  
riorganizzazione  
degli apparati  
della polizia

#### LE RISORSE

Molte risorse  
sarebbero sbloccate  
con un assetto  
più efficiente



## In breve

### CITTÀ

#### Riforma polizia Sap in assemblea

In assemblea, ieri, per tre ore, il personale della Polizia di Stato per rivendicare migliori condizioni di lavoro e salariali. Dalle 11 alle 14, si è tenuta l'iniziativa, nei locali sede della questura, in via Palatucci. Rilanciata la vertenza nazionale, che punta allo sblocco del tetto stipendiale e alla riforma del comparto sicurezza e soccorso pubblico.





## **La sicurezza** Niente fondi poliziotti in assemblea

**I sindacati autonomi del comparto sicurezza e soccorso pubblico Sap, Sappe, Sapaf e Conapo, riuniti nella Consulta Sicurezza, ieri mattina dalle 11 alle 14, si sono astenuti dal lavoro, autoconvocandosi in assemblea sindacale, in segno di protesta, in tutti gli uffici e reparti della provincia di Salerno per denunciare la drammatica situazione retributiva, logistica e organica del personale in divisa.**





## Forze dell'ordine

### Tagli, assemblea Consulta sicurezza

Assemblea ieri mattina a Benevento, come nel resto d'Italia, dei sindacati della Consulta sicurezza (Sap, Sappe, Sapaf e Conapo). Al centro dell'incontro il malumore delle forze dell'ordine e del soccorso pubblico per "i continui tagli alla sicurezza, il blocco del tetto salariale e il mancato rinnovo contrattuale". L'attesa dei sindacati è ora per l'incontro con il premier Renzi – annunciato dai ministri Alfano e Pinotti - "per affrontare e risolvere le problematiche del blocco salariale degli operatori del comparto sicurezza". L'appuntamento è in programma il 7 ottobre, alla vigilia della mobilitazione generale della Consulta sicurezza.

